

REGGIO C. – “Murat: un re tra storia e leggenda”

L'Assessorato alla Cultura in collaborazione con il circolo culturale L'Agorà, organizza la manifestazione “Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda” che avrà la durata di una settimana **fino ad oggi**. Nel corso della manifestazione, oltre alla giornata di studio sul decennio francese, verrà inaugurata la mostra con i gioielli appartenuti al Re di Napoli Gioacchino Murat evento particolarmente rilevante, in quanto per la prima volta nella Provincia di Reggio Calabria verranno esposti tali importanti cimeli storici.

REGGIO C. – “Murat: un re tra storia e leggenda”

L'Assessorato alla Cultura in collaborazione con il circolo culturale L'Agorà, organizza la manifestazione “Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda” che avrà la durata di una settimana **fino a sabato 18 ottobre**. Nel corso della manifestazione, oltre alla giornata di studio sul decennio francese, verrà inaugurata la mostra con i gioielli appartenuti al Re di Napoli Gioacchino Murat evento particolarmente rilevante, in quanto per la prima volta nella Provincia di Reggio Calabria verranno esposti tali importanti cimeli storici.

Gioacchino Murat il re di Napoli in mostra all'Archivio di Stato

STORIA e leggenda

Jenny Canzonieri

Usurpatore, liberatore, sovrano illuminato, Gioacchino Murat, ha una leggenda che lo accompagna fin dal giorno della sua morte avvenuta il 13 ottobre 1815 a Pizzo calabro. Con il re di Napoli si chiudeva un'epopea, quella napoleonica, una fase difficile per il popolo italiano, ma di svolta per il processo di democratizzazione europeo. Murat è tradito, processato ingiustamente, condannato a morte con un giudizio che nemmeno ha potuto ascoltare, gli viene concesso solo di dare l'ordine al plotone d'esecuzione perché miri al

petto e salvi il volto del sovrano delle cui spoglie però non si avrà più notizia, rimaste seppellite sopra una miriade di cadaveri anonimi in seguito all'epidemia di colera. Moriva un grand'uomo, moriva un'invasore straniero, un sopraffattore? La storia non può tornare indietro, ma può essere rivista e riletta attraverso le testimonianze che ci ha lasciato. "Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda", la quattordicesima edizione della giornata di studio a lui dedicata a partire dal 1995 dall'associazione culturale L'Agorà, si è trasformata in una mostra all'Archivio di Stato. L'esposizione, curata dal circolo e patrocinata dalla Provincia di Reggio Calabria, porta all'attenzione del pubblico dei pezzi rari, reperti unici di un tesoro appartenuto a Murat e che oggi, sono donazione di una collezione privata passata in eredità nelle mani di Francesco Ciriaco. I frammenti più belli di questa storia ancora oggi avvolta nel mistero, sono cinque autentici gioielli appartenuti a Murat e Carolina Bonaparte, sua moglie e sorella dell'imperatore. Si tratta di un orologio dell'ultimo decennio del XVII secolo cesellato in diamanti con all'interno l'effigie per tre quarti di Carolina; una splendida parure arricchita da sontuosi cammei con volto femminile e perle, e il sigillo privato di Carolina Bonaparte entrambi del primo decennio del XIX; in ultimo una raffinata tabacchiera, intatta, riccamente decorata e cesellata in oro massiccio appartenuta a Murat e ancora tabacco da fiuto. Ma la collezione esposta nelle teche, riporta alla luce anche una serie di atti e documenti che testimoniano l'attività del Re di Napoli, un sovrano attento alle riforme e all'innovazione illuminata, specie in una terra come quella calabrese sulla quale pesava la tragedia del terremoto del 1783. La Calabria era priva di strade, fognature e altri servizi che ne facevano una terra disastata e povera. Murat ricevette in cambio solo il tradimento dei pescatori di Pizzo, ostili e stanchi di servire un re straniero. Tra i reperti meritano menzione, le lettere dell'archivio privato Murat, oggi di proprietà del principe suo discendente, che ha preferito donare le copie anastatiche all'Archivio reggino, lasciando gli originali presso l'Archivio parigino. Si tratta di tre lettere scritte di pugno da Murat, in cui si parla del Vesuvio e della spedizione siciliana ma riuscita, mentre una è indirizzata all'allora ministro dell'Interno Zurlo perché sostenesse il generale Carlo Manhès nella lotta al brigantaggio. Altra attrazione è rappresentata da alcune pagine de "Il monitore napoletano", organo di stampa del Regno, che riporta i festeggiamenti per l'elezione di Gioacchino Murat. Al termine dell'inaugurazione, si è passati al convegno a cui hanno preso parte il presidente de L'Agorà Gianni Aiello, noto studioso, Lia Baldissarro, direttore dell'Archivio e l'assessore provinciale alla cultura Santo Gioffrè. La mostra, invece, rimarrà aperta fino a sabato 18 ottobre, tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30.



14 ottobre 2008

REGGIO C. – "Murat: un re tra storia e leggenda"

L'Assessorato alla Cultura in collaborazione con il circolo culturale L'Agorà, organizza la manifestazione "Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda" che avrà la durata di una settimana **fino a sabato 18 ottobre**. Nel corso della manifestazione, oltre alla giornata di studio sul decennio francese, verrà inaugurata la mostra con i gioielli appartenuti al Re di

Napoli Gioacchino Murat evento particolarmente rilevante, in quanto per la prima volta nella Provincia di Reggio Calabria verranno esposti tali importanti cimeli storici.



14 ottobre 2008

All'Archivio di Stato Finalmente in mostra il tesoro di Murat

Elisabetta Vitti

NELL'OTTOBRE del 1815 Gioacchino Murat partiva dalla Corsica alla volta del salernitano, per cercare di riconquistare il regno. Una tempesta sospinse le sue navi nei pressi di Pizzo: sbarcato sulle sue spiagge, il re venne catturato e rinchiuso nel castello borbonico, dove fu giustiziato il 13 ottobre. Barbara, comandante delle navi, scomparve con il tesoro di Murat. Una parte di esso è in esposizione, per la prima volta a Reggio, presso l'Archivio di Stato (fino al 18 ottobre, dalle 9,30 alle 12,30) su iniziativa del Centro Culturale Agorà del centro studi "Gioacchino e Napoleone", col patrocinio della Provincia e dello stesso Archivio. Ieri pomeriggio, l'inaugurazione ufficiale e, in occasione del bicentenario dell'incoronazione di Gioacchino sul trono di Napoli, la 14^a edizione del convegno "Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda" per "approfondire" – dichiara Gianni Aiello, presidente de L'Agorà – il decennio francese come parte importante della storia del territorio. Vi appartengono illustri personaggi reggini come i generali Angelo D'Ambrosio e Luigi Arcovito o l'intellettuale Giuseppe Logoteta che parteciparono, i primi due, e preparò il terzo, la rivolta partenopea. Ma anche la storia delle strade di Reggio, ricostruite dopo il terremoto del 1783 dall'amministrazione murattiana, che vi introdusse la numerazione civica e l'illuminazione pubblica. Sottolinea l'importanza della riforma scolastica francese l'assessore provinciale alla cultura Santo Gioffrè: l'introduzione in ogni comune del regno di un maestro e maestra elementari, la sanzione dell'obbligo per la scuola elementare, la fondazione a Reggio del primo Liceo ... "in discontinuità con l'attuale barbaro tentativo di cancellazione delle classi scolastiche nei nostri paesi interni, con conseguente spopolamento e abbattimento, in quelle zone, di presidi della cultura e della legalità". Sotto il segno dell'amore per un regno, inizialmente non voluto, anche alcune copie dell'Archivio Murat di Parigi, conservate nella sede di via Casalotto e raccontate dalla direttrice Lia Baldissarro: carte militari e lettere ufficiali in cui vi è un esplicito riferimento alla Calabria, esposte in questi giorni, insieme ai gioielli del re: un anello, un orologio da tasca, una parure e una tabacchiera. Nel 1968, lo studioso Aldo Peronaci li rinvenne presso la famiglia Ciriaco, che li aveva ereditati nel '45 da Don Francesco Farao, ricco signore di Maida.

circolo culturale agorà

“Un re tra storia e leggenda”

Il generale Murat in mostra

Maria Giordano

“Gioacchino Murat: un re tra storia e leggenda. È questo il titolo della mostra che verrà inaugurata lunedì prossimo alle 16 presso la Sala Conferenze dell’Archivio di Stato e che stata presentata ieri dal circolo culturale Agorà durante la conferenza stampa tenutasi a Palazzo Foti. Generale francese, re di Napoli e maresciallo dell’Impero con Napoleone, Murat il 13 ottobre del 1815 morì a Pizzo. «Quest’iniziativa parla di un personaggio che ha a che fare con la Calabria anche se non è nato in Calabria – dichiara Santo Giofrè assessore provinciale alle Attività culturali – ed è importante ricordare perchè l’identità nazionale si sta perdendo. In un’inchiesta pubblicata su La Repubblica hanno scritto che la Calabria abbandonerà l’istruzione e il livello culturale sarà quello che vi era nel ‘700. Ricordando Gioacchino Murat è bene sottolineare che impose il concetto d’istruzione ed è stato portatore di nuove idee, perché non bastava la rivoluzione per cambiare bisognava inserire il concetto d’istruzione. Noi abbiamo dato all’Italia la cultura – continua Giofrè – Campanella è stato il padre della filosofia moderna e se non ci fosse stato Gioacchino da Fiore, Calabrese, l’Italia non avrebbe avuto Dante. Noi abbiamo il compito di non far morire la storia». «È da quattordici anni che il circolo Agorà discute su Murat – spiega il Presidente Gianni Aiello – in tutti questi anni abbiamo contatto diverse associazioni che se ne interessavano, gli eredi che sono stati ospiti per ben due volte a Reggio e dedicato un centro studi a Murat che fa parte del nostro circolo culturale. Non è né francese ne reggino, ma approdò in Calabria ed è interessante parlarne per un ritorno alle radici». «In mostra – conclude Aiello – ci saranno dei gioielli di Murat, l’anello, un orologio da tasca, due orecchini, una collana con dei grossi cammei ed una tabacchiera, sarà possibile visitare l’esposizione dalle 9.30 alle 12.30 per una settimana all’Archivio di Stato in via Lia Casalotto».

Incontro promosso dall'assessorato provinciale alla Cultura e L'Agorà

Murat, un re tra storia e leggenda

L'ASSESSORATO provinciale alla Cultura in collaborazione con il circolo culturale L'Agorà, organizza la manifestazione "Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda" che avrà la durata di una settimana, a partire da lunedì 13 ottobre a sabato 18 ottobre. Nel corso della manifestazione, oltre alla giornata di studio sul decennio francese, verrà inaugurata la mostra con gioielli appartenuti al Re di Napoli, Gioacchino Murat evento particolarmente rilevante, in quanto per la prima volta nella Provincia di Reggio Calabria verranno esposti tali importanti cimeli storici. L'iniziativa avrà luogo venerdì 10 ottobre presso il Palazzo della Provincia di Reggio Calabria, alle ore 11.00. Saranno presenti l'Assessore alla Cultura Santo Gioffrè e il Presidente del circolo L'Agorà.